

Trasfigurazione del Signore e tua!



Alcuni testi per la preghiera e la contemplazione

Monastero Cistercense (Trappista)

“Madonna dell'Unione”

*Via Provinciale Val Corsaglia,
12080 Monastero Vasco (Cuneo)*

Esci sul monte:

sta' alla presenza del

Signore.

6 Agosto

Festa della Trasfigurazione del Signore

Premessa.

Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore. Queste parole sembrano oscure. Come si può uscire sul monte?

Elia era già sul monte. Tuttavia, deve uscire in quanto era entrato nella caverna. La caverna, per noi, è l'uomo vecchio, direbbe S. Paolo. L'uomo "naturale" che non comprende le cose di Dio. Sono stoltezza per questa dimensione "naturale" dell'uomo, senza cioè la luce e la forza dello Spirito Santo:

1 Cor,14, "L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito".

Il cristiano è già sul "monte" in quanto per la potenza di Dio che lo ha rigenerato dall'acqua e dallo Spirito, Cristo Gesù abita in lui. Lui è il monte sul quale salire.¹

Il cristiano sale sul monte di Dio, Cristo Gesù, nel quale abita corporalmente la pienezza della divinità, se esce dalla "caverna" della sua "carne":

Rm 8,9-13, "Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se

¹ S. AGOSTINO, *Esp sul Salm 119,1*, "Ora il monte sulla vetta del quale ascendiamo è un'altezza spirituale. E che è questo monte delle nostre ascensioni, se non il Signore Gesù Cristo"?

qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete”.

E' un cammino di ascesa uscire dalla caverna, il quale implica una discesa. Ascesa in quanto si deve superare l'esperienza pratica, ideologica, emotiva. Discesa in quanto la nostra esperienza ci porta a vivere fuori.²

Sono qui riportati alcuni brani biblici perché la potenza dello Spirito Santo possa guidare colui che vuole intraprendere il santo viaggio verso il santo monte: il Signore Gesù presente nel cuore di ogni cristiano.

² S. AGOSTINO, *Comm al Vang di Giov, 7,9*, "Cristo mostrò loro dove abitava: quelli andarono e rimasero con Lui... Mettiamoci anche noi a costruire nel nostro cuore una casa dove il Signore possa venire, e ci ammaestri, e si trattenga a parlare con noi".

Id. Esp sul Salm 74,9: "Non pensare, dunque, che Dio sia in qualche luogo! Egli è con te, e sarà tale quale tu sarai. Che significa: "Sarà tale quale tu sarai"? Sarà buono se tu sarai buono; e ti sembrerà cattivo se tu sarai cattivo... Nel tuo intimo hai il giudice... Dio è più addentro del tuo stesso cuore. Dovunque fuggirai, egli è là... Vuoi fuggire lontano da Lui? Rifugiati presso di Lui".

Il “monte” di Dio.

Apc 21,9-10, “Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello”. L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa,

2-5, Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il “Dio-con-loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”. E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”

Per salire il monte dove il Signore ti conduce, è necessaria la preghiera.

Lc 9,28-36, Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, *mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante*. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: “Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'eletto;

ascoltatelo”. Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Il “monte” non è un luogo alto, lontano: è il tuo cuore.

1 Pt 3,14-15, E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Poiché:

Ef 3,17-21, Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

Non è la tua attività che è in grado di conoscere la presenza del Signore.

1 Cor 2, 9-16 Sta scritto infatti: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

Quindi:

1° - non seguire la tua attività: il vento impetuoso, siediti e sta fermo.

2° - non seguire il terremoto delle tue idee, aspetta in silenzio.

3° - non confidare nel fuoco delle tue sensazioni.

1 Re 19,11-13, Gli fu detto: “Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore”. Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: “Che fai qui, Elia?”.

Rompi la strada stando tranquillo.

Togli le pietre “guardando” le tue idee.

Osserva le “spine” senza lasciarti coinvolgere.

Lc 8,5-14, “Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto”. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per intendere, intenda!”. I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: “A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perchè vedendo non vedano e udendo non intendano. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perchè non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora

della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione.

Non ti preoccupare di quanto senti in te.

Sl 37,1-8, Non adirarti contro gli empi non invidiare i malfattori. Come fieno presto appassiranno, cadranno come erba del prato. Confida nel Signore e fa' il bene; abita la terra e vivi con fede. Cerca la gioia del Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore. Manifesta al Signore la tua via, confida in lui: compirà la sua opera; farà brillare come luce la tua giustizia, come il meriggio il tuo diritto. Sta in silenzio davanti al Signore e spera in lui; non irritarti per chi ha successo, per l'uomo che trama insidie. Desisti dall'ira e deponi lo sdegno, non irritarti: faresti del male,

Non fare come Marta, volere tu preparare la trasfigurazione al Signore.

Lc 10,38-42, Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Ma Gesù le rispose: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”.

Siediti come uno spettatore e guarda quanto passa nella tua mente, nel tuo cuore, nelle tue sensazioni senza seguirle, non tentare di dominarle e non giudicare quanto senti.

Devi imparare che tu sei qualcosa di diverso del tuo “sentire”. Soprattutto che la presenza del Signore non è legata a quanto tu puoi pensare e sentire di Lui:

Ef 1,17-19, perché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza.

Col 2,2 Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Difatti è lo Spirito del Signore che toglie il velo della tua impotenza e manifesta la gloria del Signore.

2 Cor 3,16-18, ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Perciò devi lasciarti guidare dallo Spirito nelle sue vie le quali sono:

Gal 5,23, amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé;

Allora:

Is 40, 3-5, “Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato”.

Is 60,1-2, Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

Tutto ciò avverrà se tu:

Is 30,15, “Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza”

Is, 7,9b “Ma se non crederete, non avrete stabilità”

Poiché:

2 Cor 4,6-7, E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo

questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.

Orazione conclusiva.

Rifulga su di noi, Padre Onnipotente, lo splendore della tua gloria, Cristo, luce da luce, e il dono del tuo Santo Spirito confermi i cuori dei fedeli, nati alla nuova vita nel tuo amore.

Per il Signore nostro Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Alleluja
al Signore Gesù!*